



***Maria illumina e
accompagna il nostro
cammino sinodale***

Novena dell'Immacolata 2023

29 novembre: Maria è sempre in missione

Maria, la Madre di Dio, è sempre con noi nel cammino sinodale, perché è anche “Madre della Chiesa”; Madre di tutti coloro che sono compagni e discepoli di suo figlio. Ogni volta che ci sentiamo smarriti, confusi o esitanti sul cammino, dobbiamo solo guardare a Lei che ci indica la strada.

Maria non parla. Non ne ha bisogno. Deve solo dirigere il nostro sguardo verso suo Figlio. Nel suo gesto senza parole, riassume l'intera missione della Chiesa. Anche quando il popolo di Dio è “in via” – in cammino– è sempre in missione. Le due cose non possono essere separate, perché c'è una sola via e un solo oggetto del nostro desiderio, una sola fonte della nostra vita e della nostra speranza: Gesù Cristo. (Cf.S.S. p. 45).

“La testimonianza della fraternità ecclesiale e la dedizione missionaria al servizio degli ultimi non saranno mai all'altezza del Mistero di cui pure sono segno e strumento. La Chiesa non riflette sulla propria configurazione sinodale per porre sé stessa al centro dell'annuncio, ma per compiere al meglio, pur nella sua costitutiva incompiutezza, il servizio all'avvento del Regno”. (R. S. n. 2 b).

30 novembre: Maria ci porta a Gesù

È nel compiere il cammino che diventiamo la comunione a cui lo Spirito ci ha già chiamati. Camminando insieme, scopriamo che abbiamo bisogno l'uno dell'altro per partecipare alla missione che abbiamo ricevuto. Comunque camminiamo, qualsiasi cosa portiamo [...] non siamo mai un peso.

Qualunque sia il nostro stato o la nostra condizione, possiamo mostrare l'oggetto del nostro amore e la fonte della nostra speranza e della nostra gioia: Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, Figlio di Dio e figlio di Maria. (Cf. S.S. p. 46).

“La sinodalità può intendersi come camminare dei cristiani con Cristo e verso il Regno, insieme a tutta l'umanità orientata alla missione [...] essa comporta [...] l'ascolto reciproco, il dialogo, il discernimento comunitario, la creazione del consenso come espressione del rendersi presente di Cristo vivo nello Spirito e l'assunzione di una decisione in una corresponsabilità differenziata.” (R. S. n. 1 h).

1° dicembre: Maria, donna di fede

In un certo senso, l'intera vita di Maria è un viaggio: il viaggio interiore di consegna di sé al disegno di Dio, anche quando non capisce pienamente dove la porterà, e i viaggi fisici che tracciano la mappa della sua vita: la strada da Nazareth a Betlemme, la strada dei rifugiati in Egitto e la lunga strada del ritorno. La ritroviamo nei viaggi di pellegrinaggio del suo popolo che cammina per celebrare le grandi feste della storia di Israele a Gerusalemme. La incontriamo sulla strada più difficile di tutte: la sequela di suo figlio nella notte oscura del Calvario e del Golgota[...] Per Maria, che il viaggio sia interiore o fisico, un viaggio di esilio o di ritorno, c'è solo un viaggio: il viaggio della fede in suo figlio, Gesù Cristo, che è la sua via. (Cf. S.S. p. 47).

“Per l’unzione dello Spirito, che «insegna ogni cosa» (1Gv 2,27), tutti i credenti possiedono un istinto per la verità del Vangelo, chiamato sensus fidei. Esso consiste in una certa connaturalità con le realtà divine e nell’attitudine a cogliere intuitivamente ciò che è conforme alla verità della fede.” (R.S. n. 2c).

2 dicembre: Nostra Signora del cammino

Con suo Figlio, Maria conosce tutti i viaggi che ognuno di noi deve fare. Lei è veramente “Nostra Signora del cammino”. Anche Lei ha imparato come ascoltare e rispondere alla Parola che le giunge nella routine della vita quotidiana, della preghiera, del culto e della famiglia. Essa ha imparato a dire la verità in umiltà, perché anche lei è uno degli “anawim”; ha imparato a proclamare la venuta del Regno di Dio; a servirlo con fede incrollabile e coraggio, non cercando la propria strada, ma solo quella che percorre Cristo. (Cf. S.S. p. 48).

“Le pagine del Vangelo mostrano che Gesù incontra le persone nella unicità della loro storia e situazione. Egli non parte mai da pregiudizi o etichette, ma da una relazione autentica in cui si coinvolge con tutto sé stesso, anche al prezzo di esporsi all’incomprensione e al rifiuto”. (R.S. n.15 e).

3 dicembre: Maria, donna accogliente

Uno dei suoi primi viaggi è la Visitazione. Qui Maria ci mostra che, se il viaggio sinodale deve proclamare l’opera potente di

Dio, sarà anche un viaggio intergenerazionale. Nel fare il viaggio verso la casa di Elisabetta, possiamo vedere che i doni degli “anziani” sono necessari per riconoscere, sostenere e nutrire le grazie delle generazioni più giovani. Come la giovane Maria di Nazareth, essi hanno bisogno di coloro che possano dar loro una casa mentre le grazie che possiedono hanno il tempo di crescere. Trovando l’una nell’altra una compagnia accogliente e comprensiva, Maria ed Elisabetta sono già testimoni della nuova comunità che Dio sta formando. (Cf. S.S. p 48).

“La famiglia è colonna portante di ogni comunità cristiana. I genitori, i nonni e tutti coloro che vivono e condividono la loro fede in famiglia sono i primi missionari. La famiglia, in quanto comunità di vita e di amore, è un luogo privilegiato di educazione alla fede e alla pratica cristiana, che necessita di un particolare accompagnamento all’interno delle comunità.”
(R.S. n. 8c).

4 dicembre: Maria sa prendersi cura

Nei vangeli [...] abbiamo la sensazione che, come Lei [Maria] ha fatto una casa per Gesù, così anche Lei fa una casa per i suoi discepoli e per tutti coloro che lo seguono. Poiché Lui è la sua casa, come potrebbe Lei non vivere la grazia dell’ospitalità? Come potrebbe non prendersi cura di coloro per i quali Lui si preoccupa, specialmente dei poveri e di coloro che sono ai margini e per i quali Lui ha un posto speciale nel suo cuore? La porta di Maria è sempre aperta a coloro che lo

cercano, ed è sempre disposta a guidarci a Lui, specialmente coloro che ne hanno più bisogno. (Cf. S.S. p. 51).

“Nei poveri la comunità cristiana incontra il volto e la carne di Cristo, che da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà (cfr. 2Cor 8,9). È chiamata non solo a farsi loro prossima, ma a imparare da loro.” (R.S. n. 4 h).

5 dicembre: Maria, Madre della nuova comunità

Ai piedi della croce, riunita con la sua comunità di donne fedeli legate nell'amore e nell'amicizia al di là dei legami naturali della famiglia, noi troviamo Lei [Maria]. Insieme, queste donne non hanno paura di essere viste come coloro che lo amano; di rendergli testimonianza quando tutti hanno disertato e sono pieni di paura [...]. Questa è la loro grazia; è la grazia di una Chiesa sinodale alla quale Maria e queste donne, con un amore e una fede sorprendenti, continuano a chiamarci. (Cf. S.S. p. 51).

“Le donne costituiscono la maggioranza di coloro che frequentano le chiese e sono spesso le prime missionarie della fede in famiglia.” (R. S. n. 9 d).

6 dicembre: Maria aperta al dono dello Spirito.

Mentre Lei [Maria] è al centro della comunità, essa saprà sempre chi Lui è: il Signore e Salvatore del mondo. In Maria,

abbiamo un'immagine del *sensus fidelium*: tutti coloro che, in ogni epoca, attraverso il dono dello Spirito Santo, conoscono Cristo per amore nei loro cuori, esprimono la sua verità nella loro vita e rimangono infallibilmente ricolmi di fede e fedeli a Lui e alla sua Chiesa. (Cf. S.S. p. 52).

“Maria ci ricorda la chiamata universale ad ascoltare con attenzione Dio e a rimanere aperti allo Spirito Santo.” (R. S. n. 9 e).

7 dicembre: Maria, Madre della Chiesa

In Maria impariamo a viaggiare come Chiesa sinodale. Impariamo ad essere a casa nel mondo e a creare una casa per tutti coloro che cercano casa, un luogo di accoglienza e rifugio, di guarigione e salvezza, un luogo di riconciliazione, pace e garanzia di vita eterna. Questa è la Chiesa che desideriamo e di cui abbiamo bisogno. Ad un certo punto, diventiamo tutti rifugiati in cerca di una patria. Con Maria, Madre della Chiesa, impariamo come rendere la Chiesa, il Corpo di Cristo, un luogo del genere, un popolo di viva comunione, partecipazione e missione. (Cf. S.S. p. 52).

“... Il Santo Popolo di Dio ha scoperto che un modo sinodale di pregare, ascoltare e parlare, radicato nella Parola di Dio [...] conduce a una più profonda consapevolezza che siamo tutti fratelli e sorelle in Cristo.” (R.S. n. 1 a).



***“Magnificat
anima mea
dominum”***

Novena dell'Immacolata 2023